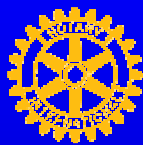


Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:
Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente: Riccardo Santoro
Past President: Pasquale Ventura
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci
Vicepresidente: Giuliano Ballantini
Segretario: Margherita Senati
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato
Paolo Garimoldi
Filippo Gattuso
Simone Giuliani
Pietro Freschi
Luigi Manfredi
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 7 ESTRATTO

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

5 OTTOBRE

INTERCLUB CON I ROTARY FIRENZE NORD, SEMPIONE DELLA MARTESANA MILANESE
E ROTARACT MILANO AQUILEIA GIARDINI

Relatore Senatore Pietro Ichino

LUCI E OMBRE DELLA RIFORMA DEL LAVORO

(Hotel Dei Cavalieri - Piazza Missori , **entrata Via Albricci angolo via Paolo da Cannobbio** – Milano
ore 19,45 - con coniugi - costo della serata € 42)

12 OTTOBRE

SERATA DI FORMAZIONE ROTARIANA - L'EFFETTIVO

(Aperitivo rinforzato presso Hotel Chateau Monfort Milano - Corso Concordia 1 - ore 20,00)

19 OTTOBRE

**ASSEMBLEA PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 2016/2017
E DEL PRESIDENTE 2017/2018**

(presso Hotel de la Ville - ore 19.45)

24 OTTOBRE

**"AMICI DEL SABATO " MEDITAZIONE ,VINO E ARTE
GITA A PONTE NIZZA, CODEVILLA E VOLPEDO**

(Programma nelle pagine seguenti)

RELATORE DELLA PROSSIMA CONVIVIALE

**SENATORE
PIETRO ICHINO**

Chi sono (e che cosa ho fatto)

Sono nato a Milano il 22 marzo 1949; ho sposato Costanza Rossi nel 1973 e ne sono nate due figlie

Mi sono laureato in diritto del lavoro alla Statale di Milano

Coltivo, quando posso, il mio amore per la montagna (soprattutto in Valle d'Aosta e sulle Alpi Apuane).

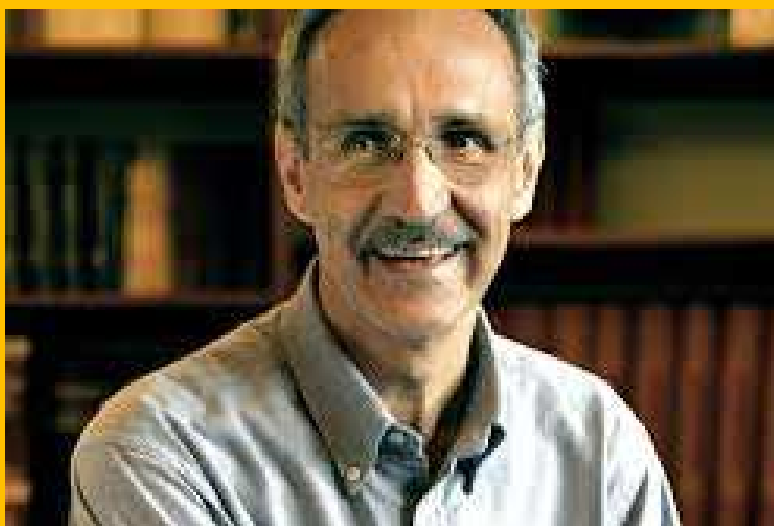
Un altro grande amore della mia vita, sacrificato anch'esso agli impegni assai meno elevati del lavoro quotidiano, è quello per gli scacchi.

Il sindacato

Sono stato dirigente sindacale della Fiom-Cgil nella zona di Cusano Milanino-Paderno-Solaro dal 1969 al 1972; dal 1973 al 1979 sono stato responsabile del Coordinamento dei servizi legali della Camera del Lavoro di Milano. Da allora ho poi sempre collaborato con Cgil, Cisl e Uil sul piano della consulenza .

L'università e la ricerca

Dal 1975 ho collaborato con Carlo Smuraglia, professore di diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Milano, incominciando a scrivere per la Rivista giuridica del lavoro. Ricercatore dal 1983 presso la stessa Università, ho vinto il concorso a cattedra nel 1986 ; da allora al



1991 sono stato professore straordinario di diritto del lavoro nell'Università di Cagliari. Dal 1991 sono professore ordinario nell'Università statale di Milano, dove ho contribuito con Marino Regini a fondare il Dipartimento di Studi del Lavoro e del Welfare, di cui hanno fatto parte giuristi, economisti, sociologi, politologi e psicologi del lavoro.

Nel 1985 ho assunto l'incarico di coordinatore della redazione della Rivista italiana di diritto del lavoro, della quale dal 1991 sono stato vicedirettore e dal 2002 sono stato direttore responsabile fino alla fine del 2008.

Per l'attività svolta in qualità di studioso e di pubblicista per il progresso delle relazioni sindacali e del lavoro, il 2 giugno 2006 il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, motu proprio, mi ha insignito della commenda al merito della Repubblica.

La professione forense

Esercito la professione di avvocato dal 1975, sempre esclusivamente nella materia del diritto del lavoro. Dal 1986 sono membro dello Studio legale associato Ichino Brugatelli. Tra il 1994 e il 1997 ho promosso e seguito il procedimento davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, conclusosi con la sentenza Job Centre II, dell'11 dicembre 1997, che ha determinato la fine del monopolio statale dei servizi di collocamento, in Italia come in numerosi altri Paesi europei.

Dal 1997 al 2003 sono stato presidente del Collegio arbitrale nazionale per i dirigenti del settore delle assicurazioni, succedendo in quella funzione a Giuseppe Pera.

La politica

Nell'ottava legislatura (1979-1983) sono stato membro della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, eletto nelle liste del Partito comunista italiano.

Nel 2007 ho partecipato alla fondazione del Partito Democratico. In seguito allo scioglimento anticipato delle Camere, ho accettato la candidatura propositami da Walter Veltroni al Senato, del quale faccio parte dall'aprile 2008. Nel marzo 2009 mi è stato conferito l'Oscar del "Riformista" al migliore parlamentare 2008. Nel marzo 2011 mi è stato conferito dal Comune di Milano il Premio Marco Biagi "Milano Lavora".

Nel maggio 2011 la *Rotary Foundation*, per iniziativa del *Rotary di Novara*, mi ha conferito il titolo di *Paul Harris Fellow*, "per avere suscitato interesse e attenzione per il diritto del lavoro e delle relazioni industriali. Il 23 dicembre 2012, a seguito dello scioglimento della XVI legislatura, ho accolto l'invito di Mario Monti a far parte della nuova formazione politica a cui egli aveva dato vita, al termine della sua esperienza di Capo del Governo, Scelta Civica. E nelle sue liste per la Lombardia e per la Toscana sono stato eletto senatore nel febbraio 2013.

Giornalista pubblicista dal 1970, nel corso degli anni '90 ho collaborato con diverse riviste e quotidiani, tra i quali *Il Sole 24 Ore*. Dall'inizio del 1997 al 2008 ho collaborato con *il Corriere della Sera*, pubblicando nel decennio circa 250 editoriali; con un intervallo di un anno, dall'aprile 1997 al marzo 1998, nel quale sono stato editorialista de *l'Unità*.

Gli scritti

Oltre a numerosi saggi e articoli di diritto del lavoro e sindacale, ho pubblicato moltissimi libri di Diritto sul Lavoro.

DATE DA RICORDARE

16 Novembre Concerto Gospel

23 Novembre Visita Governatore

COMUNICAZIONI DAL CLUB



Rotary Club Milano Aquileia

“ Amici del Sabato “



MEDITAZIONE ,VINO E ARTE - GITA A PONTE NIZZA, CODEVILLA E VOLPEDO

24 Novembre 2015

PROGRAMMA

Ore 8,30 Incontro in via Borgogna - San Babila

Ore 8.45 Partenza con il pullman

Ore 10.30 Arrivo a Ponte Nizza

Visita dell'Eremo di Sant' Alberto di Butrio : Il complesso del fabbricato dell'eremo si compone della chiesa parrocchiale di Santa Maria, che è quella originaria edificata da sant'Alberto, e di tre oratori adiacenti e comunicanti: quello di sant'Antonio di forma trapezoidale, situato appena dentro la porta d'ingresso, che appare tutto affrescato; segue la cappella del SS.mo , e infine la chiesa di Sant'Alberto .Sotto un certo aspetto è quest'ultima la più importante, perché in essa vi fu sepolto sant'Alberto dopo la morte, vi si conservano tuttora le sue due tombe e le sue ossa, e infine perché in essa sono stati eseguiti i più pregevoli affreschi dell'eremo. Contemporanea a questa dovrebbe essere quella chiamata recentemente Cappella del Santissimo. Nel 1300 sorse poi la chiesetta di Sant'Antonio. Così, pure nel 1300, cioè nel periodo di maggior potenza e fulgore dell'eremo, venne costruita la torre ora mozza. Tutti gli affreschi sono del 1484, dipinti da luglio a settembre, e non recano firma. Fino a tempi recenti furono attribuiti alla scuola dei fratelli Manfredino e Francischino Boxilio di Castelnuovo Scrvia. La chiesa di Santa Maria è stata restaurata, riportandola all'aspetto primitivo, nel 1973, in occasione del nono centenario della morte di sant'Alberto.

Ore 11.30 Arrivo a Codevilla

Visita delle Cantine Montelio: Antica sede della grangia di un monastero, già nella seconda metà del 1200 vi si coltivava la vite, come si legge nei contratti di affitto dell'epoca. Nel 1802 Angelo Domenico Mazza acquistò i primi terreni che, nel 1848, diedero inizio all'azienda Montelio

ORE 13,00 Pranzo presso il Ristorante “ Il Selvatico “

ORE 15.30 Partenza per Volpedo .

Visita museo Volpedo e Studio Pellizza :

Giuseppe Pellizza era figlio di agricoltori; frequentò la scuola tecnica di Castelnuovo Scrvia, dove apprese i primi rudimenti del disegno. Grazie alle conoscenze ottenute con la commercializzazione dei loro prodotti, i Pellizza entrarono in contatto con i fratelli Grubicy, che promossero l'iscrizione di Giuseppe all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove egli fu allievo di Francesco Hayez e di Giuseppe Bertini. Contemporaneamente, ricevette lezioni private dal pittore Giuseppe Puricelli; successivamente divenne allievo di Pio Sanquirico. Espose per la prima volta a Brera nel 1885. Terminati gli studi milanesi, Pellizza decise di proseguire il tirocinio formativo, recandosi a Roma, dapprima all'Accademia di San Luca, poi alla scuola libera di nudo all'Accademia di Francia a Villa Medici.

Deluso da Roma, abbandonò la città prima del previsto per recarsi a Firenze, dove frequentò l'Accademia di Belle Arti, con Giovanni Fattori come maestro. Alla fine dell'anno accademico ritornò a Volpedo, allo scopo di dedicarsi alla pittura dal vero attraverso lo studio della natura. Frequentò

poi l'Accademia Ligustica a Genova. Al termine di quest'ultimo tirocinio, ritornò al paese natale, dove sposò una contadina del luogo, Teresa Bidone, nel 1892. Nello stesso anno, cominciò ad aggiungere "da Volpedo" alla propria firma. Il pittore in questi anni abbandonò progressivamente la pittura ad impasto per adottare il divisionismo. Nel 1891 espose alla Triennale di Milano, facendosi conoscere dal grande pubblico. Nel 1900 espose a Parigi Lo specchio della vita. Nel 1901, portò a termine Il Quarto Stato, a cui aveva dedicato dieci anni di studi e fatiche. L'opera, esposta l'anno successivo alla Quadriennale di Torino, non ottenne il riconoscimento sperato, anzi scatenò polemiche e sconcerto presso molti dei suoi amici. Deluso, finì per abbandonare i rapporti con molti letterati e artisti dell'epoca. Nel 1906, grazie alla sempre maggiore circolazione delle sue opere in esposizioni nazionali e internazionali, fu chiamato a Roma, dove riuscì a vendere perfino allo Stato un'opera ("Il sole"), destinata alla Galleria di Arte Moderna. Sembrava l'inizio di un nuovo periodo favorevole, in cui finalmente l'ambiente artistico e letterario riconosceva i temi delle sue opere.

Ma l'improvvisa morte della moglie, nel 1907, gettò l'artista in una profonda crisi depressiva.

Il 14 giugno dello stesso anno, non ancora quarantenne, si suicidò, impiccandosi nel suo studio di Volpedo.

ORE 17.30 Rientro a Milano arrivo alle 19

Costo per partecipante € 70,00 soci € 30,00

Ho ricevuto dalla associazione ANT Onlus Italia un invito a partecipare alle VIII Edizione del Premio Eubiosia (Buona Vita) che si svolgerà a Roma. Mi informano che il nostro Club è fra i candidati a ricevere un premio per i progetti di eccellenza e per il contributo che viene dato alla crescita dei progetti della Fondazione in Italia.

Saremo rappresentati dalla nostra cara socia Laura Bonfiglioli

Riccardo Santoro

COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

Il Rotary Milano Sempione ci ha invitato il prossimo sabato 3 ottobre all'evento in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

La partecipazione è gratuita previo prenotazione.

Rotary
Club Milano Sempione

Sabato
3 Ottobre 2015
Ore 10,00
Grand Hotel et De Milan
Via Manzoni 29
Milano

Il Rotary Club Milano Sempione
in collaborazione con
l'Accademia della Crusca
organizza un evento per rendere
omaggio all'antica alleanza che lega
le arti figurative alla lingua.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
L'ARTE DELLA PAROLA

Leonardo e dintorni: la pittura e il suo linguaggio

Saluto ai partecipanti

10,00 **Giorgio Stefano Rocco**
Presidente
Rotary Club Milano Sempione

Francesco Sabatini
Presidente Emerito
Accademia della Crusca

Nicoletta Maraschio
Presidente Onoraria
Accademia della Crusca

Relatori

10,15 **Claudio Marazzini**
Storia figurativa e storia linguistica:
una antica alleanza

10,30 **Marco Navoni**
La Pinacoteca Ambrosiana:
la casa di Leonardo a Milano

10,50 **Marco Biffi**
Le parole nuove di Leonardo

11,20 **Maurizio Zecchini**
Riflessioni intorno a un ritratto:
il Caprotti di Caprotti
e il linguaggio della vita quotidiana

12,00 **Intervento del pubblico**

Parole nuove per immagini nuove
sono il grande lascito di
Leonardo da Vinci: nelle sue
carte troviamo tracce di uno studio
continuo per "non fare come quelli
che non sapendo dire una cosa
per lo suo propria vocabulo,
vanno per via di circuntione
e per molte lunghezze confuse"

Il ritratto di **Giangiacomo Caprotti**,
detto il Salaino, da poco restaurato,
offrirà una insolita chiave di accesso
al linguaggio quotidiano degli affetti
e delle cure di Leonardo, ricco di
"tanti vocaboli... ch'io m'ho più tosto
da doler del bene intendere le cose,
che del mancamento delle parole"

EXPO

RSVP Tel. +39 333 8486505
segreteria@rotarymilanosempione.org

STORIA DELLA CRONACA

1176

A lancia e spada, a Barbarossa, in campo

Della battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176 nelle vicinanze della città lombarda tra l'esercito imperiale di Federico I Barbarossa e quello messo insieme ai confederati della Lega Lombarda, con buona pace degli storici, gli italiani se n'erano completamente dimenticati. Secoli di servaggio straniero, e di avvilito civico, all'insegna del «Franza o Spagna purché se magna», avevano cancellato financo il ricordo del grande scontro che aveva spezzato e disperso irrimediabilmente l'esercito di Federico, facendo delle città centrosettentrionali della Penisola tanti staterelli sostanzialmente autonomi. E ovviamente i tedeschi non avevano nessun interesse a mantenere un simile ricordo sgradevole.

Le cose cambiarono con il Risorgimento, allorché gli italiani scandagliarono la storia dei secoli precedenti, alla ricerca di episodi che giustificassero le loro volontà di indipendenza: i Vespri siciliani, la disfida di Barletta, la battaglia di Lepanto, il sasso di Balilla. E, spiccante tra tutti, la battaglia di Legnano.

Senza voler entrare negli aspetti tattici dello scontro, durato alcuni giorni, val la pena di notare come lì vi fosse tutto quanto utile a questo scopo: il nemico straniero, presentato con toni degni della *Marsigliese*, gli "eroi" della Patria, l'orgoglio che spinge nobili e plebei, al grido «a lancia e spada, il Barbarossa, in campo» a riscattare l'umiliante resa di pochi anni prima, con la distruzione di Milano.

Poco importa che l'esercito "tedesco" contasse tra le sue file una cospicua quantità di alleati italiani, e che la difesa del Carroccio da parte della Compagnia della Morte, il "reparto Speciale" dell'esercito leghista, non avvenne nel modo indicato secoli dopo dal cronista Galvano Fiamma. Il simbolo c'era. Ed era vittorioso. L'esercito imperiale non «risaliva in disordine e senza speranza le valli, che aveva disceso con orgogliosa sicurezza».

Ma il risultato era chiaro. Da quel momento gli imperatori del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica abbandonarono l'Italia a se stessa, con il suo coacervo di staterelli autonomi, impossibile da unificare per resistere a ogni assalitori. Era, come dice il nostro Inno nazionale, «da secoli calpesti derisi, perché non siam popolo, perché siam divisi». Tutto per uno scontro avvenuto in mezzo un pantano primaverile di tanti anni prima.

E «il sole ridea calando dietro il Resegone». Ch'era da un'altra, ma che importa?».



Flavio Conti

28 SETTEMBRE 2015

Relatore Gian Valerio Lombardi - ex Prefetto di Milano
LA SICUREZZA E L'IMMIGRAZIONE A MILANO



Cosa ci aspetta

L'occasione di sentire il prefetto Lombardi era ghiotta. E infatti gli intervenuti hanno occupato ogni posto della sala. Numerosi gli ospiti (particolarmente gradita la presenza del PPG Koch). Altrettanto ghiotto – o forse dovremmo dire di stretta attualità – era l'argomento. Sinceramente pensiamo che la trattazione ne valesse la pena.

La carica di prefetto di Milano, disse una volta il sindaco Albertini, "vale" più di un ministero romano. Le responsabilità – a volte ignorate o addirittura nascoste, specie quando occorre un incarico speciale – sono no-



tevoli e differenziate, ma sempre di espressa decisione governativa.

Gli onori sono anch'essi di primo piano (in altri tempi compete alla carica di prefetto il titolo di Eccellenza). Sono il diretto rappresentante dello Stato nella loro provincia (chi non ricorda la facciata della prefettura di Aquila con i vari conci di pietra sconnessi e la scritta "Palazzo del Governo").

Chi dunque occupa questo incarico nella Pubblica Amministrazione si trova in un punto ideale per conoscere ogni anche piccolo particolare della "macchina del potere" e delle sue caratteristiche.

Il dottor Lombardi è un'incarnazione quasi perfetta di questo tipo di funzionario d'alto livello: conversazione dotta e scandita, ma mai sarcastica; descrizione delle possibilità – a volte delle impossibilità



– delle varie soluzioni; visione a lungo raggio (per esempio la tranquillità con parla dell’immigrazione come “problema secolare”, che va affrontata senza cedimenti ma anche senza illusioni di soluzione a breve termine).La relazione, durata poco più di una trentina di minuti, ha suggerito molte domande, ognuna con il suo inquadramento e il suo ventaglio di soluzioni, quali una rete all’interno dell’altra. Curiosamente il tema della sicurezza, che preparando l’intervento sembrava dover essere quello maggiormente sentito, è stato invece quello con minori approfondimenti Tutto sommato, è stato bene così. Di rapine ne abbiamo tante in casa. Non ce ne servono anche nei discorsi.



Testo di Flavio Conti - Foto di Vincenzo Crudo - Impaginazione e grafica Luisella Rosti